



Il sangue dei Martiri

SANT'ALESSANDRO MARTIRE

GIOVANI APERTI ALLA VITA

FEBBARIO 2012

Il prossimo 5 febbraio la Chiesa italiana celebrerà la XXXIV Giornata per la vita, che avrà come titolo

"Giovani aperti alla vita"

Anche quest'anno il Movimento per la vita, darà il suo discreto ma qualificato contributo di riflessione e di proposta alla comunità cristiana.

Per non dimenticare le ragioni della Giornata voluta dai vescovi all'indomani dell'approvazione della legge sull'aborto per testimoniare che la Chiesa non si arrende davanti alle offese recate alla vita umana.

Centinaia di eventi saranno organizzati in tutt'Italia per proporre alla comunità cristiana ed alla società civile

una riflessione sul tema del diritto alla vita

In queste pagine vi offriamo una breve panoramica di questi eventi ed alcuni spunti di approfondimento e di riflessione

La vera giovinezza risiede e fiorisce in chi non si chiude alla vita. Essa è te-

stimoniata da chi non rifiuta il suo dono – a volte misterioso e delicato – e da chi si dispone a esserne servitore e non padrone in se stesso e negli altri. Del resto, nel Vangelo, Cristo stesso si presenta come "servo" (cfr Lc 22,27), secondo la profezia dell'Antico Testamento. Chi vuol farsi padrone della vita, invecchia il mondo.

Educare i giovani a cercare la vera giovinezza, a compierne i desideri, i sogni, le esigenze in modo profondo, è una sfida oggi centrale. Se non si educano i giovani al senso e dunque al rispetto e alla valorizzazione della vita, si finisce per impoverire l'esistenza di tutti, si espone alla deriva la convivenza sociale e si facilita l'emarginazione di chi fa più fatica. L'aborto e l'eutanasia sono le conseguenze estreme e tremende di una mentalità che, svilendo la vita, finisce per farli apparire come il male minore: in realtà, la vita è un bene non negoziabile, perché qualsiasi compromesso apre la strada alla prevaricazione su chi è debole e indifeso.

In questi anni non solo gli indici demografici ma anche ripetute drammatiche notizie sul rifiuto di vivere da parte di tanti ragazzi hanno angustiato l'animo di quanti provano rispetto e ammirazione per il dono dell'esistenza. Sono molte le situazioni e i problemi sociali a causa dei quali questo dono è vilipeso, avvilito, caricato di fardelli spesso duri da sopportare. Educare i giovani alla vita significa offrire esempi, testi-

monianze e cultura che diano sostegno al desiderio di impegno che in tanti di loro si accende appena trovano adulti disposti a condividerlo.

Per educare i giovani alla vita occorrono adulti contenti del dono dell'esistenza, nei quali non prevalga il cinismo, il calcolo o la ricerca del potere, della carriera o del divertimento fine a se stesso.

I giovani di oggi sono spesso in balia di strumenti – creati e manovrati da adulti e fonte di lauti guadagni – che tendono a soffocare l'impegno nella realtà e la dedizione all'esistenza. Eppure quegli stessi strumenti possono essere usati proficuamente per testimoniare una cultura della vita.

Molti giovani, in ogni genere di situazione umana e sociale, non aspettano altro che un adulto carico di simpatia per la vita che proponga loro senza facili moralismi e senza ipocrisie una strada per sperimentare l'affascinante avventura della vita.

È una chiamata che la Chiesa sente da sempre e da cui oggi si lascia con forza interpellare e guidare. Per questo, la rilancia a tutti – adulti, istituzioni e corpi sociali – perché chi ama la vita avverta la propria responsabilità verso il futuro. Molte e ammirevoli sono le iniziative in difesa della vita, promosse da singoli, associazioni e movimenti.

associazioni e movimenti. È un servizio spesso silenzioso e discreto, che però può ottenere risultati prodigiosi. È un esempio dell'Italia migliore, pronta ad aiutare chiunque versa in difficoltà. Gli anni recenti, segnati dalla crisi economica, hanno evidenziato come sia illusoria e fragile l'idea di un progresso illimitato e a basso costo, specialmente nei campi in cui entra più in gioco il valore della persona. Ci sono curve della storia che incutono in tutti, ma soprattutto nei più giovani, un senso di inquietudine e di smarrimento. Chi ama la vita non nega le difficoltà: si impegna, piuttosto, a educare i giovani a scoprire che cosa rende più aperti al manifestarsi del suo senso, a quella trascendenza a cui tutti anelano, magari a tentoni. Nasce così un atteggiamento di servizio e di dedizione alla vita degli altri che non può non commuovere e stimolare anche gli adulti. La vera giovinezza si misura nella accoglienza al dono della vita, in qualunque modo essa si presenti con il sigillo misterioso di Dio.

Roma, 4 novembre 2011



CALENDARIO FEBBRAIO 2012 APPUNTAMENTI UNITARI

ADORAZIONE EUCARISTICA

GIOVEDÌ 2,9,16,23

**TEMA: "Io sono la Risurrezione e la Vita" (Gv 1,25).
ore 16.00 .**

LECTIO DIVINA

Venerdì 10,17,24

**TEMA: "Io sono la Via, la Verità, la Vita" (Gv 14, 6).
ore 17.45 - 18.45.**

CENTRI D'ASCOLTO DEL VANGELO

TEMA: " Il Padre Misericordioso" (Lc 15, 11-32)

Sedi:

- 1. Suore Francescane Via Prato Lauro 2. Suore Salesiane Via Bovesin de la Riva
3. Famiglia Benedetti Via Zorzi (Casl Monastero) 4. Cesarina ***

Primo Lunedì del Mese

ore 21.00

*** ore 16.00 Il Centro d'Ascolto a Cesarina e**

I COMANDAMENTI

Primo Venerdì del Mese 3

**TEMA : "Onora tuo Padre e tua Madre" .
ore 21.00.**

INIZIATIVE—CELEBRAZIONI

PRESENTAZIONE DI GESU' AL TEMPIO

Giovedì

2

**ore 17.00 Giardino—Altare del Santo
Benedizione dei Ceri—Processione
Celebrazione Eucaristica.**

S. BIAGIO

Venerdì

3

ore 17.45 Benedizione della gola

GIORNATA PER LA VITA 2012

Domenica

5

Incontro Sacerdoti Prefettura

15

ore 11.00—15.00

Preghiera per i sacerdoti

Adorazione eucaristica 10.00-12.00

CARNEVALE 2012

Venerdì

17

ore 15.30-18.00 piazzale della Chiesa

II USCITA DELLA PARROCCHIA

prenotazioni GITA-PULMAN in ufficio

S. BENEDETTO — MADONNA DEI BISOGNOSI.

Sabato

25

ore 07.00-19.00

Accogliere il malato in famiglia

L'11 febbraio, memoria liturgica delle apparizioni della Vergine Maria a Lourdes, celebreremo la XX "Giornata Mondiale del Malato", istituita dal beato Giovanni Paolo II per sensibilizzare i cristiani e la società civile alle tematiche della salute e della malattia, della vita e della morte.

Il tema proposto quest'anno dalla nostra Diocesi, in preparazione al VII Incontro Mondiale delle Famiglie, riguarderà l'accoglienza del malato in famiglia e di conseguenza gli oneri che questa si assume. Le famiglie, spesso gestiscono al loro interno, malattie degenerative, critiche e complesse particolarmente riguardanti i genitori anziani; problema ancora più complesso per i "figli unici". Di conseguenza, la nostra attenzione, dovrà seguire due percorsi: l'accoglienza e la cura che la famiglia deve offrire al malato e l'accompagnamento umano e pastorale che la comunità cristiana deve avere nei riguardi della famiglia, dato che quando un componente si ammala, il nucleo familiare è sconvolto e profondamente coinvolto nella situazione del congiunto.

L'insegnamento evangelico e magisteriale

Gesù nel suo ministero ebbe particolare attenzione non solo per i malati ma anche per i familiari che in alcuni casi rivestirono il ruolo di "intermediari".

La guarigione della suocera di Pietro: "Ora la suocera di Pietro era afflitta da una grande febbre e lo pregarono per lei" (Lc. 4,38b); gli intermediari gli comunicano la notizia della malattia. Il Figlio/Servo del centurione romano (cfr. Lc. 7,1-10) era malato perciò, anche il centurione soffriva per lui. Gesù guarisce il primo, ed allieta il secondo, citato come esempio di fede: "Vi dico che in nessuno, in Israele, ho trovato una simile 'fede' ". Nella guarigione del paralitico calato dal tetto (cfr. Mt. 9,1-8), i parenti si sono fatti carico fisicamente della sofferenza del malato, e l'hanno accompagnato, non solo materialmente, ma sorretti dalla loro grande fede. Emblematico è il miracolo concesso alla ragazza posseduta da uno spirito impuro (cfr. Mt. 15,21-28); la madre deve insistere per ottenerlo ma alla fine ottiene da Gesù un grande riconoscimento: "Davvero grande è la tua fede; ti sia fatto come desideri". Questi insegnamenti del Cristo e i Documenti Magisteriali invitano la Comunità cristiana ad estendere l'attenzione alle famiglie dei malati, instaurando rapporti umani ed affettivi, sostenendole moralmente perché sappiano superare il giustificato sconforto, riservando adeguati spazi e tempi .

IN PARROCCHIA

SABATO 11 FEBBRAIO 2012

ORE 10.00-12.00

ORE 16.00-18.00

VISITA AI MALATI DELLA PARROCCHIA

ORE 17.00-18.00

ADORAZIONE EUCARISTICA

ORE 19.00

**PROCESSIONE "aux flambeaux" VERSO LA GROTTA
DI LOURDES (Giardino di S.Alessandro)**

2 FEBBRAIO PRESENTAZIONE AL TEMPIO

Il 2 febbraio la Chiesa Cattolica celebra la Presentazione del Signore. Prima della riforma liturgica voluta dal Concilio Vaticano II, in questo giorno si celebrava la festa della Purificazione della Vergine Maria. Un rito antico che anche le nostre mamme compivano dopo aver dato alla luce una creatura. Secondo l'usanza ebraica ogni donna che aveva partorito un figlio maschio, entro i 40 giorni dal parto doveva andare al Tempio per il rito della purificazione. Così si esprimeva in termini assai rigorosi il libro del levitico: "Quando una donna sarà rimasta incinta e darà alla luce un maschio ... [dopo la circoncisione] resterà ancora trentatré giorni a purificarsi ... non toccherà alcuna cosa santa e non entrerà nel santuario, finché non siano compiuti i giorni della sua purificazione » (Lv 12,2-4) Per questo motivo la Purificazione era celebrata il 2 febbraio, ossia 40 giorni dopo il 25 dicembre, giorno della nascita ...

... di Gesù. Più opportunamente il Vaticano II ha fatto della festa della purificazione la festa della Presentazione di Gesù al Tempio anche in riferimento al vangelo di Luca che scrive: "Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombe, come prescrive la legge del Signore”.

Il vecchio Simeone che presiedette il rito della presentazione, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele sapeva che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Così mentre Maria e Giuseppe presentarono il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, Simeone lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».

Luce delle genti è chiamato Gesù.

Ecco perché durante questo rito si benedicono le candele che sono - appunto - simbolo di Cristo/luce. La denominazione di "Candelora" data popolarmente alla festa deriva dalla somiglianza del rito del Lucernare, di cui parla Egeria: "Si accendono tutte le lampade e i ceri, facendo così una luce grandissima" (Itinerarium 24, 4)

Il tema della luce è ricorrente nella Sacra Bibbia attribuito a Gesù.

Egli è "la luce che venne nel mondo" (cfr. Gv 1, 9).

Egli ci visitò come "colui che sorge dall'alto" (cfr. Lc 1, 78)

Egli "rifulse a quanti giacevano nelle tenebre".

Gesù era "la luce vera che illumina ogni uomo che viene in questo mondo" (cfr. Gv 1,9).

Nell'economia di questa nostra riflessione siano sufficienti questi riferimenti per comprendere il significato della candelora che nel bel mezzo dell'inverno ci fa andare incontro a Cristo, luce che illumina ogni uomo, con le nostre candele accese, per accogliere Lui, la Luce del mondo.

"Riceviamo esultanti nell'animo, col vecchio Simeone, la luce sfolgorante ed eterna. Innalziamo canti di ringraziamento al Padre della luce, che mandò la luce vera, e dissipò ogni tenebra, e rese noi tutti luminosi". (Dai « Discorsi » di san Sofronio, vescovo)

3 febbraio S.BIAGIO

La benedizione di San Biagio

Fra qualche giorno, il 3 febbraio, ritorna la festa di **san Biagio** con la tradizionale benedizione della gola, la cui formula, pronunciata dal sacerdote in italiano è:

"Per intercessione di San Biagio, Vescovo e Martire, Dio ti liberi dal mal di gola e da ogni altro male. Nel nome del Padre e del Figlio + e dello Spirito Santo. Amen"

17 FEBBRAIO CARNEVALE DEI BAMBINI E DEI NONNI .